



*Progetto Educativo
Nido d'Infanzia
Baby Center*

2022 - 2024

*Strada Valleverde, 13
TERNI*

PREMESSA e SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il “Baby Center”, asilo nido a gestione privata, si pone nel territorio come specifico servizio per l’infanzia. Inizia la sua attività nel 1998 come Nido d’Infanzia, accogliendo bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi, e Centro Infanzia per bambini dai 3 ai 6 anni.

Nel 2006 si trasferisce nell’attuale sede, situata in Strada Valleverde, appositamente costruita per adempiere alla nuova Legge Regionale 30/2005 sui servizi socio-educativi per la prima infanzia.

La struttura, di circa 660 mq, è completamente indipendente e in parte circondata da un ampio giardino, di sua esclusiva pertinenza.

Nel 2008, il Centro Infanzia 3/6 anni, è riconosciuto dalla Regione Umbria, Scuola dell’Infanzia Paritaria.

La struttura del Baby Center, che si propone di soddisfare le esigenze delle famiglie, è collocata in una zona vicinissima al centro della città e accoglie ospiti che provengono sia dal centro urbano, sia dalle zone periferiche.

È un centro educativo e un luogo di formazione e di stimolo, dove il piccolo può sviluppare le proprie potenzialità affettive, culturali, linguistiche, manipolative, sensoriali, rappresentative e motorie. È il luogo dove può compiere le sue prime esperienze di socializzazione con gli altri e apprendere le prime regole sulla vita comune.

RIFERIMENTI OPERATIVI

Il nido d’infanzia, viene definito dalla Legge 30 del 2005 “un servizio educativo e sociale di interesse pubblico” aperto a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 36 mesi di età che concorre con le famiglie, alla loro crescita affettiva, relazionale e psicofisica. Il tutto attraverso la costruzione di un ambiente ludico e sociale che si propone come sostegno alla funzione educativa del sistema familiare.

Nelle norme di attuazione della legge è specificata la necessità di fare riferimento ad un Progetto Educativo.

In esso sono esplicitati gli scopi e le ragioni che ci spingono a realizzarlo. Comprende le idee che lo orientano (idee di bambino, di società, di partecipazione, di relazione educativa, di apprendimento), le finalità in relazione allo specifico contesto, gli strumenti disponibili (spazi, tempi, attività formative e di routine), la documentazione e le modalità di verifica.

L'attività di progettazione è principalmente un modo di domandarsi, di interrogarsi sul "come fare", una riflessione che identifica il senso delle nostre azioni. Attraverso la sua stesura è possibile rendere trasparenti le linee guida adottate dal servizio e comunicare anche all'esterno, ciò che si fa e perché.

Il progetto educativo del Baby Center, frutto di un impegno condiviso, rappresenta l'identità del nostro servizio ed è un quadro di riferimento per il nostro operare quotidiano con i bambini.

PERSONALE

Il Baby Center, fisicamente configurato come "ditta individuale" è gestito quotidianamente dal titolare, rappresentato da Gubbiotti Monica, la quale si avvale ogni giorno della collaborazione di tutto il personale in servizio all'interno del nido: educatrici, coordinatrici pedagogiche, addetti al servizio mensa.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

UBICAZIONE e CONTESTO DI ZONA

La struttura è ubicata in una zona residenziale al centro della città, al confine con il verde pubblico di Via Rapisardi e il verde privato delle abitazioni di via Belli e Via Ciaurro. Si trova inoltre confinante, con la direzione scolastica A. Moro e adiacente alla scuola dell'infanzia Statale Valleverde.

La struttura è completamente indipendente e in parte circondata da un ampio parco, di sua esclusiva pertinenza.

TIPOLOGIA EDILIZIA DELLA STRUTTURA

La struttura, finita di realizzare a novembre 2005, è stata realizzata con materiali e tecnologie all'avanguardia e con estrema attenzione all'uso di materiali biologici.

È composta da due corpi fabbricati, uno esistente e ristrutturato e l'altro di nuova costruzione.

Visto l'andamento altimetrico del terreno e delle strade limitrofe si è potuta realizzare la struttura sfruttando due piani, entrambi accessibili comodamente anche da bambini diversamente abili per la una superficie complessiva, compreso il successivo ampliamento, di circa 660 mq.

Caratteristica dell'edificio è la realizzazione effettuata con materiali particolari come pavimento in legno riscaldato, copertura il legno lamellare, tamponature in doppia parete e impianti elettrici e termologici altamente sicuri e all'avanguardia.

Molta cura è stata posta nella realizzazione di strutture che garantiscano un abbattimento acustico nel rispetto di quanto previsto nel progetto della previsione del clima acustico.

Per quanto riguarda il riscaldamento, questo è stato installato a pavimento al fine di poter garantire un'uniforme temperatura in ogni angolo della struttura.

Per alleviare le calde giornate estive ai piccoli ospiti, nelle aule sono presenti dei condizionatori / deumidificatori, i quali garantiscono un soggiorno piacevole anche durante le ore più calde del pomeriggio e soprattutto nel momento del riposo pomeridiano.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Per poter caratterizzare gli ambienti del nido, e scegliere i materiali, è necessario tener conto dei bisogni dei bambini e delle loro potenzialità di sviluppo. Gli spazi, sia interni che esterni (come ad esempio il giardino), oltre a far sentire il bambino accolto e protetto, devono essere pensati e organizzati in connessione tra loro, al fine di sostenere e incoraggiare interazioni, autonomie, curiosità, esplorazioni e comunicazione, consentendogli un progressivo arricchimento delle capacità di apprendere.

In continuità con la filosofia e l'approccio educativo di Loris Malaguzzi - che il nostro Servizio ha deciso di utilizzare come base teorica - l'organizzazione degli spazi è tesa a fornire ai bambini la possibilità di accedere alle conoscenze del mondo con modalità anche non strutturate, attraverso il libero utilizzo delle molteplici possibilità espressive e conoscitive dei bambini. Spazi che permettano inoltre l'ascolto e un'attenta osservazione da parte delle educatrici di come i bambini "conoscono".

I diversi ambienti sono da intendersi attraversati e modificati dalle esperienze e dai vissuti di chi vi abita ed è fondamentale evidenziare l'importanza di valorizzarli tutti come spazi di apprendimento, inclusa la cucina, i servizi e il giardino.

Gli ambienti (sezioni, atelier, giardino....) sono rappresentati da plasticità, flessibilità, apertura alle possibilità e attrezzati con materiali che suggeriscono esplorazioni e ricerche intelligenti da parte dei bambini. Materiali che sono raccolti, organizzati e riproposti dalle educatrici in modo curioso, proprio in virtù dello sguardo fiducioso e senza preconcetti dell'educatore, che valorizzerà ciò che il bambino sa fare, ricercare e pensare.

Per dare un'identità allo spazio, all'interno delle sezioni, sono comunque presenti angoli con funzioni e caratteristiche specifiche (l'angolo del morbido, l'angolo della lettura, l'angolo della cucina ...), in modo da renderne prevedibile il loro uso: spazi contenuti con punti di riferimento che restano stabili e che favoriscono l'orientamento del bambino. La presenza di queste zone ed angoli gli consente di vivere alcune routine con sicurezza, spingendolo verso un corretto uso degli oggetti.

Indispensabile è la presenza di uno specchio sufficientemente grande: attraverso il riflesso della sua immagine, il bambino diventa spettatore di se stesso e si accorge di essere presente a sé e agli altri. Lo specchio attiva funzioni conoscitive e affettive. Permette al bambino di conoscere molte parti del corpo che, in sua mancanza, non vedrebbe mai, e di riconoscere la sua posizione nello spazio.

Spesso, la riflessione pedagogica nei nidi è indirizzata maggiormente agli spazi interni. Pur riconoscendo l'importanza del contatto con la natura per lo sviluppo del bambino, il giardino viene principalmente riservato al gioco libero durante la bella stagione, quindi *usato* ma non *vissuto* pienamente dal bambino.

Nel nostro progetto educativo intendiamo esprimere fortemente il valore dell'ambiente naturale come spazio formativo, favorendo esperienze a contatto diretto con la natura.

Per progettare percorsi educativi è indispensabile adeguare l'ambiente in modo da consentire al bambino una pluralità di esperienze e conoscenze attraverso l'esplorazione, l'osservazione e la sperimentazione. Un percorso nella natura attiva tutti i suoi sensi, favorisce lo sviluppo del linguaggio, le capacità espressive, le abilità motorie, il pensiero creativo. Stimola la curiosità, la collaborazione, il bisogno di intervenire, trasformare, di vedere cosa succede e il gusto della scoperta



INGRESSO

È lo spazio dell'accoglienza e del commiato e quindi, il luogo che, ogni mattina, dà il benvenuto a tutti i bambini e ai loro familiari e, a fine giornata, li saluta.

Per questo motivo, non può mai essere anonimo e spoglio, ma deve essere carico di informazioni e rappresentare ciò che di bello ogni giorno avviene all'interno del nido.

Nella mensola, posta di fianco alla vetrata, sono preparati già dalla sera precedente i moduli dove, quotidianamente, oltre a prendere nota degli arrivi dei bambini, e dei loro orari di uscita, registriamo alcune informazioni che ci vengono comunicate dai genitori.

La grande parete arancione rappresenta una sorta di documentazione sulle esperienze vissute dai bambini all'interno del centro. Periodicamente vengono appesi grandi cartelloni realizzati dai bambini con l'aiuto delle educatrici che "raccontano" specifiche attività svolte all'interno del servizio. Possono contenere immagini, disegni, o foto dei bambini intenti a svolgere il loro "lavoretto".

È inoltre presente uno spazio dove le educatrici delle sezioni, ogni giorno, prima di accompagnare i bambini in refettorio per il pranzo, appendono un foglio che illustra l'attività o l'evento a cui i bambini hanno partecipato in quel giorno.

In bacheca, è possibile visionare, il menù mensile proposto ai bambini.

Di fianco alla "saletta genitori", affisse al muro, sono presenti delle piccole tasche, una per ogni bambino, contrassegnate con le loro foto, nelle quali, le educatrici, ripongono quotidianamente dei foglietti con alcune informazioni per i genitori (pasto, nanna ...)

La parte interna della porta d'ingresso, è il luogo dove vengono affisse le comunicazioni tra nido e famiglia.

Per rendere ancora più accogliente questo spazio, le grandi vetrine e l'ingresso stesso, al sopraggiungere di particolari ricorrenze, vengono addobbati per l'occasione: Halloween, Natale, Carnevale, Pasqua, l'arrivo della primavera ecc... trasformando il nostro ingresso.

SALETTA GENITORI

All'ingresso, è presente un piccolo ma accogliente spazio dedicato ai familiari dei bambini nostri iscritti: la "saletta dei genitori", in cui, quest'ultimi potranno, relazionarsi con le educatrici, oppure, durante l'ambientamento, attendere il loro bambino. Per allietare l'attesa, potranno consultare la documentazione del servizio, messa a loro disposizione.

CORRIDOIO

Anche questo, è uno spazio che "parla" dei bambini. Con il trascorre dei mesi, le sue pareti si riempiono di foto e cartelloni che ricordano avvenimenti speciali ed esperienze significative compiute dai bambini, a volte anche con la partecipazione dei loro genitori.

All'angolo del corridoio, sono posizionate due mensole da utilizzare come ulteriore zona di documentazione del percorso educativo-didattico. Su di esse i genitori potranno osservare ciò che i loro bambini hanno realizzato. Sarà anche una memoria per i bambini stessi: potranno rivedere i loro manufatti tutte le volte che ne avranno il desiderio, ravvivando così il ricordo e rinforzando il senso di continuità dell'esperienza.

Vicino alle mensole, lungo la parete, è inoltre presente “l'angolo della Posta” con buste colorate, per le sezioni della Scuola d'infanzia e del Nido, a disposizione dei genitori e dei loro rappresentanti.

SERVIZI IGIENICI

Oltre a quelli in uso dal personale di servizio, e a quelli presenti nel salone polivalente del piano seminterrato, sono presenti altre due zone per l'igiene dei bambini.

- Il servizio posto di fianco al refettorio: principalmente utilizzato dai bambini più grandi che ne hanno necessità durante l'orario del pranzo.
- Il servizio principale, posto lungo il corridoio: oltre ai sanitari, ad altezza e misura di bambino, che permettono a quest'ultimo una certa autonomia per il loro utilizzo, al suo interno sono presenti due grandi fasciatoi per il cambio del pannolino; un armadio contenente le copertine di ricambio per i lettini, un po' di vestiario di emergenza nel caso qualche bambino abbia necessità di essere cambiato e sia sprovvisto di sue cose personali; alcune mensole e contenitori a muro dove riponiamo: pannolini, asciugamani e prodotti igienici vari.

REFETTORIO • CUCINA

Il salone, dotato di tavoli e sedie, è utilizzato per la somministrazione del pasto e della colazione di metà mattina.

Nell'arco dell'anno, in particolari occasioni, il refettorio è utilizzato anche per lo svolgimento di alcune attività legate all'alimentazione.

La cucina, collocata di fianco al refettorio, ogni mattina prende vita, ad opera della nostra cuoca Patrizia che, seguendo le indicazioni del menù mensile, prepara il pasto dei bambini.

LA SEZIONE DEGLI “ORSETTI”

La sezione degli Orsetti, accoglie orientativamente, bambini dai 6 fino ai 14/15 mesi.

Al suo interno possiamo trovare, angoli morbidi corredati da tappeti colorati e ceste contenenti libriccini, giochi, materiali naturali e di recupero, adatti all'età dei bambini.

Oltre al fasciatoio per il cambio, fissato alla parete è posizionato un grande specchio, con una barra di legno, che permette ai bambini più piccoli di alzarsi in piedi autonomamente e di sperimentare il proprio equilibrio.

Le lampade a parete a forma di “sole” permettono di illuminare la stanza con una luce calda e colorata; le due porta-finestra, possono essere schermate con tende di cotone pesante per il riposo dei bimbi durante la mattina o nel pomeriggio.

Le pareti tinte di colori tenui (lilla e verde) saranno utilizzate durante ogni anno, per appendere cartelloni con foto e immagini a testimonianza dei momenti trascorsi al nido.

LA SEZIONE DEI "FOLLETTI"

La sezione dei Folletti, accoglie bambini fino ai 24 mesi circa.

Al suo interno possiamo trovare, fasciatoio per il cambio, divanetti, una piccola cucina per il gioco simbolico, angoli morbidi, giochi, materiali naturali e di recupero.

Sono presenti arredi dove è possibile riporre costruzioni, giochi e vari materiali, messi a disposizione dalle educatrici per favorire nei bambini la possibilità di nuove esperienze.

Un mobile casellario nel quale, per ogni bambino, c'è una "casella personale" dove sono riposti manufatti e cose proprie.

LA SEZIONE DEGLI "GNOMI"

È la sezione che accoglie i bambini più grandi del nido (indicativamente dai 25 ai 36 mesi). Nel predisporre gli spazi interni, abbiamo pensato ad angoli dove il bambino può scegliere di rilassarsi, da solo o in compagnia di altri bambini, di giocare e parlare ma, anche a luoghi dove può lasciare, e poi ritrovare, le "proprie cose".

Anche qui, un mobile casellario dove ogni bambino ha a sua disposizione una "casella personale" per riporre manufatti e cose proprie anche in autonomia.

È presente inoltre un comodo divanetto, una grandissima lavagna a muro e una graziosa cucina ad angolo in legno. Quest'ultima, completa di accessori per cucinare, è utilizzata dai bambini attraverso le imitazioni di azioni viste fare agli adulti, per il gioco simbolico del "far finta di...".

I tavoli e le sedioline della sezione vengono utilizzati per alcune delle attività dei bambini.

GLI ATELIER

Gli Atelier presenti in struttura sono:

- Atelier della "pittura creativa": gessetti, colori a spirito, cera, tempere, acquarelli, china e matite di vario genere, sono a disposizione dei bambini per sperimentare nuove tecniche e nuove modalità di esprimersi. Potranno lasciare le loro "impronte" su lavagne, tele, grandi e piccoli fogli posizionati alle pareti, sul pavimento, su cavalletti.....
- Atelier "giochi di luce": ambiente di ricerca dove, attraverso l'utilizzo e l'osservazione delle luci, delle ombre e dei riflessi prodotti da specchi, lavagne e tavoli luminosi, lampade, faretto..... i bambini potranno con curiosità esplorare, effettuare ricerche e formulare semplici ipotesi scientifiche

- Atelier dell' "Aula verde": una piccola zona del giardino dedicata alla coltivazione e affiancata da una tensostruttura di circa 28 mq. Il tutto allestito appositamente per permettere ai bambini esperienze dirette con la natura attraverso la coltivazione di ortaggi e fiori, l'osservazione di piccoli animali, piccoli esperimenti per comprendere i fenomeni dalla natura...
- Atelier della Costruttività: attraverso la messa a disposizione di un ambiente creativo, il bambino potrà scoprire le diverse caratteristiche dei materiali, i vari utilizzi che ne possono derivare, la loro funzionalità e come possono essere trasformati. I materiali a disposizione sono principalmente materiali naturali e di riciclo (legnetti, pigne, conchiglie, stoffe, vasetti di plastica, rotolini di cartone, bottoni, sassi, sabbia.....)
- Atelier del mattoncino: le costruzioni lego, da sempre considerate efficaci sul piano dell'apprendimento, sono a disposizione dei bambini, all'interno di uno spazio ben delineato, all'interno del salone polivalente

BIBLIOTECA

La passione per la lettura, non è qualcosa che si sviluppa da adulti. Creare un buon rapporto con l'oggetto libro, ha le sue basi nell'infanzia.

Affinché il bambino, fin da piccolissimo, possa iniziare a considerarlo un oggetto familiare, è importante all'interno del nido, strutturare situazioni piacevoli che possano permettergli di costruire una relazione gioiosa con la lettura: toccarlo, sfogliarlo, ... far finta di leggerlo o, farselo leggere da un adulto "ad alta voce".

La lettura ad alta voce è considerata una buona strategia per incoraggiare un atteggiamento positivo nei suoi confronti.

Una fiaba, apre la comunicazione tra bambino e adulto, sia sul mondo interno (emozioni e atteggiamenti), sia sul mondo esterno (conoscenze).

È così che abbiamo creato una zona accogliente in cui i bambini possano piacevolmente avvicinarsi al mondo dei libri.

Nella biblioteca sono presenti due distinti angoli, con tappeti e grandi cuscini sui quali i bambini potranno stendersi per rilassarsi.

Possono trovare numerosi libri (tattili, sonori, cartonati...), collocati nelle diverse librerie posizionate ad "altezza bambino" in modo da rendere possibile una loro consultazione in maniera autonoma.

GIARDINO

Ai bambini piace molto trascorre del tempo all'aria aperta. Amano correre, nascondersi, sporcarsi con la terra, raccogliere fiori, guardare un uccellino che vola, andare in altalena o su di uno scivolo.

Il giardino del Baby Center, ampio e completamente recintato offre loro numerose occasioni di gioco e di scoperta.

Oltre all'utilizzo di altalene, giochi a molla, casette e strutture multi-gioco, i bambini possono: sperimentare la gioia di muoversi in libertà; osservare gli alberi; piantare fiori, annusarli, innaffiarli e vederli crescere; prendersi cura dell'orto e dei suoi prodotti; raccogliere materiale naturale; ascoltare i suoni della natura e scoprire i suoi colori nelle diverse stagioni; percepire il mutamento delle cose.

I bambini potranno giocare in giardino e prendersene cura, oltre che in primavera e in estate, anche nelle ore più calde delle altre stagioni e viverlo come un grande laboratorio dove accrescere l'esperienza di sé e del mondo, attraverso una conoscenza scientifica delle cose e allo stesso tempo emotiva, derivante dallo stupore e dalla meraviglia di scoprire come la natura si trasforma.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia "BABY CENTER" è aperto dal 1 settembre al 31 agosto (ad eccezione di alcuni giorni per il periodo di Natale, Pasqua, feste nazionali, 2 settimane ad Ferragosto ecc...) dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 07:30 alle ore 18:00.

L'orario di entrata è consentito fino alle ore 9.30;

I MODULI ORARI PROPOSTI ALL'UTENZA SONO:

MATTINA CON PASTO	Uscita entro le ore 14:00
PART-TIME	Uscita entro le ore 16:30
FULL-TIME	Uscita entro le ore 18:00

All'interno della struttura sono presenti anche due sezioni della Scuola dell'Infanzia

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

In riferimento al numero degli iscritti, ogni anno, nel mese di Settembre, saranno attivate 2 o 3

sezioni, omogenee per età, che accoglieranno bambini dai 6 ai 36 mesi.

Viene garantito il rapporto massimo di 1/6 per i bambini inferiori ai 12 mesi e, di 1/8 per i più grandi, così come previsto dalla Legge 30/2005

Il numero delle addette alla cucina è : 2

monte ore settimanali addette alla cucina : 37,50H

Il numero complessivo degli educatori è : 8

Monte ore settimanale Educatrici: circa 215 H ma che potrà variare annualmente in base agli iscritti (nei mesi luglio/agosto il monte ore è ridotto in proporzione al n.ro dei bambini).

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

I gruppi dei bambini vengono composti seguendo principalmente una omogeneità di età, ma anche considerando le reali capacità del bambino, le competenze già acquisite e quindi lo stato generale del suo sviluppo cognitivo ed emotivo.

Tali informazioni possono essere fornite direttamente dai genitori al momento dell'iscrizione, attraverso colloqui degli stessi con le educatrici o attraverso una attenta osservazione di queste ultime nei primi giorni di frequenza del centro da parte del bambino.

Organizzazione Dei Tempi

La vita all'interno del nido, richiede l'organizzazione di un percorso quotidiano che si renda prevedibile al bambino, sia nei tempi, che nelle modalità con cui si svolgono i momenti di cura e le attività giornaliere.

La possibilità di anticipare ciò che accadrà, gli consente di comprendere e controllare la situazione, attiva comportamenti più competenti, accrescendo così la sua autonomia.

Le sue azioni acquistano valore e spessore perché capisce come e cosa sta facendo.

Tempi	Attività
7.30 - 9.30	Accoglienza
9.30 - 10.00	Lo spuntino
10.00 - 11.30	Attività
11.30 - 12.00	Igiene personale
12.00 - 12.30	Il pranzo
12.30 - 13.15	Igiene personale

13.15 – 14.00	Uscita (ricongiungimento)
13.15 – 15.30	Il riposo / sonno
15.30 – 16.00	Il risveglio e Igiene personale
16.00	La merenda
Dalle 16.30	Uscita (ricongiungimento)
16.30 – 18.00	Attività

I MOMENTI DI "ROUTINE"

Rappresentano un importante aspetto della vita del nido che, con prevedibilità e regolarità scandiscono il tempo.

Possono riferirsi a momenti di cura legati all'appagamento di alcuni bisogni fisiologici, come il pasto, il cambio, il sonno, ma anche all'accoglienza e al ricongiungimento, o ad altre attività più o meno ritualizzate.

Le routine vengono proposte quotidianamente con tempi e modalità regolari per favorire nel bambino, la prevedibilità degli eventi e quel senso di sicurezza dovuto proprio al ripetersi di azioni conosciute. Attraverso di esse, scopre uguaglianze e differenze, ricorda similitudini, presta attenzione a piccole differenze e variazioni, iniziando così ad attivare comportamenti differenziati in rapporto alle situazioni che si presentano.

Le routine consentono, quindi, l'organizzazione della memoria e della capacità di rappresentazione.

Inizialmente, le esperienze del bambino, si organizzano e si strutturano, per la maggior parte, durante i momenti quotidiani di routine.

In queste occasioni, il rapporto che si stabilisce tra bambino e adulto è molto importante sia per le possibilità di relazioni interpersonali che permette di stabilire, sia per tutte le conoscenze e competenze che derivano dalla situazione stessa. Tali momenti, nella programmazione educativa, sono considerati componenti essenziali di attività e di interventi programmati.

- *Accoglienza*

L'accoglienza rappresenta il momento che apre la giornata al nido e il passaggio da un contesto familiare ad uno sociale che implica per il bambino, il "lasciare" il proprio genitore e il "ritrovare" altri adulti e altri bambini.

Ci sono braccia che lasciano andare, ma ci sono braccia che prendono e che accolgono.

Ogni coppia bambino-genitore, ha proprie modalità per affrontare la separazione. Per questo motivo è importante che l'educatrice, ogni giorno, li accolga ed offra il suo sostegno nel rispetto dei tempi e dei bisogni di entrambi, favorendo rapporti di fiducia che si consolidano nel tempo.

Affinché il bambino viva con tranquillità il distacco dalle figure familiari, per l'accoglienza, le educatrici predispongono un ambiente confortevole e stabile dove proporre particolari attività ludiche che, grazie alla loro forte valenza affettiva, relazionale e simbolica, possono svolgere l'importante funzione di rielaborazione della separazione e adattamento all'ambiente.

Le attività e i giochi di routine scelti per questo particolare momento, in forza del loro valore affettivo, relazionale, cognitivo e soprattutto simbolico, possono svolgere un'importante funzione di rielaborazione della separazione e adattamento all'ambiente. In particolare, aiutano i bambini a comprendere che oggetti e persone possono scomparire ma che poi riappaiono, ritornano.

Per questo motivo i giochi proposti (in base all'età dei bambini e alle loro competenze) devono, a livello simbolico, poter rappresentare, il comparire e lo scomparire, il dentro e il fuori, il mettere e il togliere, il perdere e il ritrovare, l'andare e il venire. Tutte attività che attraverso la ripetizione permettono di prevedere ciò che accadrà.

I bambini, nei diversi angoli predisposti, possono trovare:

- il gioco con la tenda e la copertina per nascondersi, non farsi vedere (comparire e scomparire);
- il gioco del cucù (comparire e scomparire)
- giocattoli da trainare (allontanati e riavvicinati)
- costruzioni e giochi da incastro (mettere e togliere)
- macchinine e animali (andare e venire)
- palle (rotolano via e ritornano)
- matrioske e forme che scompaiono una dentro l'altra (dentro e fuori).

Intorno alle 09.30 le educatrici, avviano la giornata al Nido a seconda dell'organizzazione riportata nel progetto e specificata annualmente nella programmazione educativa.

• *Il cambio e l'uso del bagno*

Nei primi anni di vita, l'identità del bambino che si costruisce attraverso le esperienze, è soprattutto un'identità corporea.

Attraverso le cure fisiche, egli inizia a comprendere che il corpo è il mezzo del suo comunicare. A livello cognitivo, in base alle risposte che riceve ai messaggi che invia attraverso di esso, costruisce l'immagine di sé. Il corpo è quindi un'importante fonte di informazioni.

Per questo motivo, il cambio e il momento dell'igiene personale, anche se svolti in pochi minuti, è importante che siano percepiti come una situazione rilassata e tranquilla e allo stesso tempo ludica, nella quale l'educatrice offre la sua disponibilità affettiva attraverso le parole, il tono di voce e i gesti che trasmettono emozioni e benessere al bambino.

Importante è anche l'aspetto socializzante di questo tipo di routine: ciascun bambino oltre ad aspettare il proprio turno, ha l'opportunità di instaurare importanti scambi e interazioni sociali con gli altri bambini del gruppo, spesso anche in maniera autonoma rispetto all'intervento dell'adulto e che conducono a nuove conoscenze.

Si tratta di momenti che stimolano relazioni e socializzazione, conducendo così, ad una serie di conoscenze e competenze.

Attraverso la cura dell'igiene, i bambini hanno la possibilità di conoscere il proprio corpo, e avviarsi gradualmente ad una sempre maggiore autonomia, facilitata anche dalla possibilità di utilizzare autonomamente, i sanitari posti ad altezza bambino.

- *Lo spuntino di metà mattina, il pasto, la merenda*

Il pranzo e la merenda rappresentano un aspetto importante del progetto educativo, in quanto il cibo, se da una parte soddisfa un bisogno di nutrizione, dall'altra, favorisce il rapporto interpersonale tra il bambino e l'adulto, influenzando inoltre, lo strutturarsi dell'identità corporea e fisica. Si stabiliscono momenti personali, emotivamente significativi.

Affinché questi momenti possano essere fonte di apprendimenti sia a livello relazionale che cognitivo e sociale, occorre, da parte nostra, organizzare un contesto che eviti il crearsi di momenti caotici che possano disturbare una routine così ricca di valenze educative.

Il nostro compito, è facilitare la loro autonomia. I bambini vanno aiutati se non sono autonomi, ma anche incoraggiati a fare da soli. È importante saper rispettare i loro tempi, mettendoli in condizione di ricevere l'aiuto minimo necessario per diventare autonomi e attivi in tutto ciò che li riguarda.

Al nido, inteso come importante contesto educativo, ogni momento, ogni gesto e ogni attività, ha un preciso significato. Nello specifico, attraverso la routine del pranzo, si possono veicolare messaggi particolarmente significativi, come ad esempio: il gioco delle regole, la capacità di attesa, l'aiuto e il sostegno a chi è in difficoltà, l'imitazione dell'adulto e dei bambini più competenti, la scoperta dei sapori, i colori e la convivialità, l'educazione alla salute.

- *Sonno*

Il sonno è un evento naturale. Andare a dormire, cioè "entrare nel sonno", segna il distacco dagli altri, dai giochi, dagli interessi che il bambino va scoprendo. Per dormire deve quindi sentire

di trovarsi in un ambiente tranquillo e rassicurante e sapere che, al risveglio ritroverà gli oggetti e le persone che ha lasciato.

Per facilitare il passaggio dalla veglia al sonno, è bene ricorrere sempre a quei piccoli rituali che, essendo ripetitivi, sono per i bambini rassicuranti, come ad esempio prendere il ciuccio, riporre le loro pantofole sotto il lettino, ascoltare un sottofondo musicale

- *Ricongiungimento*

Costituisce il rituale di chiusura della giornata educativa.

Rappresenta un momento importante, ma spesso sottovalutato. Per il bambino e il genitore, non si tratta semplicemente di ritrovarsi dopo una giornata trascorsa in luoghi diversi, bensì ripercorrere il passaggio inverso a quello dell'accoglienza, ossia di transitare da un contesto sociale e comunitario ad un ambiente relazionale intimo e familiare, e che comporta pertanto un nuovo distacco.

Il compito di noi educatrici, oltre al sostenere il momento del ritrovarsi, è restituire al genitore quanto è avvenuto in sua assenza

LE ATTIVITÀ

“L'apprendimento” al nido, non è mai qualcosa che avviene per concetti.

Ogni attività, pur con l'utilizzo di diversi linguaggi (verbale, gestuale, iconico...) viene proposta attraverso il gioco: l'unica azione indeterminata che coinvolge pienamente il bambino.

Definito come “contesto di apprendimento naturale”, il gioco ha un alto valore educativo e pedagogico. Permette di sviluppare le principali capacità del bambino: senso-motorie, senso-affettive, espressive e intellettive.

Il bambino non gioca per imparare, ma attraverso il gioco impara dalle sue stesse esperienze.

Inizialmente, “giocando”, scopre il proprio corpo e i propri sensi. Attraverso la manipolazione di oggetti e l'interazione ludica con le persone che si prendono cura di lui, acquisisce una buona conoscenza della realtà fisica e sociale. Successivamente, con l'inizio dell'attività simbolica, il gioco si evolve: esplora oggetti/spazi e sa rappresentarli mentalmente, esercita i valori e le regole della propria cultura, sperimenta i suoi limiti.

Giocare insieme ad altri, inoltre, implica per il bambino, il costruire e sviluppare un'abilità sociale che gli consente di orientarsi sull'attività del compagno, comprendere le sue intenzioni e il suo pensiero.

Giocare significa acquisire la capacità di negoziare con l'altro, di condividere e relazionarsi, ma anche stimolare memoria, concentrazione e capacità intellettive.

Gli apprendimenti di base, come l'alternanza, il turno, la lealtà, il rispetto dell'altro avvengono in modo spontaneo.

Ciò che ci prefiggiamo al nido è in primo luogo, far sì che ogni bambino possa giocare al meglio delle proprie potenzialità, offrendo un contesto con spazi e tempi favorevoli e ponendoci come garanti per la piena realizzazione di uno "spirito del gioco".

L'articolazione delle attività di gioco prevede momenti metodologicamente diversi e che possono riguardare più ambiti: psicomotorio, grafico-pittorico, di manipolazione, di esplorazione e scoperta, lettura di immagini, e musicale.

Il contesto ambientale e la metodologia con cui si svolgono le attività proposte sono le sezioni e gli Atelier sopra descritti e strutturati secondo il pensiero del pedagogista Loris Malaguzzi.

AMBIENTAMENTO

Il termine "ambientamento", di recente utilizzato in sostituzione del precedente "inserimento", risulta più idoneo nel sottolineare l'importanza che riveste il periodo in cui il bambino, insieme ai suoi genitori, fa il suo primo ingresso al nido.

L'ambientamento è sicuramente, tra tutti quelli vissuti all'interno del nido, il momento più delicato e denso di emozioni, sia per il bambino e la sua famiglia, sia per l'educatrice che li accoglie.

Per il piccolo, rappresenta una transizione necessaria alla sua crescita: un passaggio dalla dimensione familiare a quella sociale, attraverso un'esperienza emotiva molto forte in quanto, implica una separazione, se pur momentanea, dalle figure parentali, l'adattamento a un ambiente ancora sconosciuto e la costruzione di nuovi legami affettivi con altri bambini e altri adulti.

Per il genitore, significa dover affrontare emozioni complesse derivanti, sia dalla scelta o dalla necessità di condividere l'educazione del proprio figlio con altre figure extrafamiliari, sia dall'affrontare il distacco. Un'esperienza che quindi inizialmente può provocare un senso di insicurezza e la paura che i bisogni del suo bambino non siano compresi da chi, in sua assenza, si prenderà cura di lui.

Per l'educatrice, l'ambientamento è accogliere e sostenere, con sensibilità e competenza, la coppia bambino-genitore, attraverso un rituale che conceda ad entrambi e all'educatrice stessa, il tempo per strutturare un contesto in grado di favorire con gradualità le fasi di avvicinamento - accoglienza - separazione - ricongiungimento ed infine appartenenza.

Al nido Baby Center, l'ambientamento viene opportunamente preparato, secondo modalità condivise dal collettivo educante, che derivano da continue riflessioni su questo

importantissimo tema. Prende vita ancor prima del reale inserimento del bambino, attraverso gli incontri con le famiglie.

Il primo contatto si verifica nel momento in cui i genitori si recano a visitare il servizio per la prima volta. In questa occasione, l'educatrice, per rendere "visibile" il nido, e soddisfare il legittimo bisogno di capire l'esperienza che il loro bambino sta per affrontare, li guida nel nuovo ambiente per potergli mostrare la significatività nella organizzazione spaziale e temporale, illustra i criteri di accoglienza e il funzionamento in generale del nido.

In seguito, per "iniziare a conoscersi", favorire l'instaurarsi di una fiducia reciproca e realizzare le migliori condizioni per l'ambientamento, l'educatrice referente, attraverso un primo colloquio, acquisisce dai genitori, informazioni sulla composizione familiare e, in particolare, sul bambino: le sue abitudini e i suoi bisogni, il suo grado di autonomia, l'alimentazione, le routine, i suoi giochi preferiti.

La nostra scelta educativa, prevede inizialmente l'inserimento dei bambini che hanno già frequentato la struttura nel precedente anno e, successivamente, l'inserimento dei nuovi bambini a piccoli gruppi (2 o 3 bambini). Accompagnati da un loro familiare, vengono accolti dalle educatrici all'interno delle sezioni e lasciati liberi di giocare e di esplorare l'ambiente con tranquillità.

L'inserimento a piccoli gruppi, consente al genitore che accompagna il bambino - principalmente la madre - di condividere la propria esperienza con gli altri genitori. Abbiamo potuto osservare l'instaurarsi di dialoghi molto piacevoli che comprendono uno scambio di informazioni inerenti le esperienze di vita con il proprio bambino: il parto, i primi momenti di difficoltà incontrati dopo la nascita, lo svezzamento, il sonno, le prime autonomie... Tutte informazioni molto utili anche per noi che, ancora una volta, ci permettono di conoscere meglio le modalità di accudimento familiare.

Fin dal primo giorno, alla diade genitore-bambino, viene affiancata un'educatrice, delegata dal collettivo educante, a sostenere il bambino durante in percorso di adattamento. Definita "persona di riferimento", sarà colei che garantirà il contatto diretto tra nido e famiglia.

L'allontanamento della figura familiare avviene con gradualità.

FINALITÀ

L'Asilo Nido "Baby Center" si pone nel territorio come specifico servizio per l'infanzia, con la prioritaria finalità di sostenere i bambini nei loro percorsi di crescita.

Il progetto educativo del Baby Center, è fondato sull'idea di bambino attivo, socialmente competente e predisposto al rapporto con gli altri fin dalla nascita. Non risponde semplicemente agli stimoli dell'ambiente, ma s'interroga, osserva, modifica e si lascia modificare in modo intenzionale dall'ambiente in cui vive. Una "persona unica e irripetibile", che deve essere ascoltata, rispettata nella sua specificità e nei suoi bisogni individuali, e deve poter partecipare attivamente al processo della sua crescita. Un bambino bisognoso di cure, affetto e protezione, ma anche portatore di diritti e con molteplici potenzialità di sviluppo che hanno necessità di essere stimolate.

Il nido, luogo di educazione e formazione, è progettato per accogliere il bambino nella sua globalità e accompagnarlo nel suo processo di crescita, in condivisione con la famiglia. Una famiglia con la quale è importante poter costruire un'alleanza educativa, motivata da una reciproca fiducia e dalla volontà di collaborare per aiutare il bambino nei suoi primi anni di vita.

Accogliere un bambino al nido, significa quindi accogliere anche la sua famiglia con le proprie peculiarità. Le relazioni che si stabiliscono tra genitori ed educatrici, sono molto importanti per il benessere del bambino. Per questo motivo, tali relazioni, rappresentano una parte molto rilevante del progetto educativo. Lo sviluppo infantile, infatti, non dipende soltanto dalle caratteristiche individuali, ma anche e soprattutto dai sistemi di interazione in cui è inserito e dai quali egli apprende i comportamenti sociali, struttura il linguaggio e lo sviluppo mentale.

I protagonisti del progetto educativo sono pertanto i bambini, i loro genitori, le educatrici e le relazioni che si instaurano tra loro.

Il nido si pone come un ambiente in grado di favorire lo sviluppo di tre versanti della dimensione del bambino: **autonomia** (intesa come costruzione della capacità di fare, di "stare bene" da solo e di vivere rapporti solidali con gli altri), **identità** (intesa come maturazione di un'immagine di sé positiva e di fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità), **competenze** (intese come costruzione della capacità di interiorizzazione e di avvio all'uso dei sistemi simbolico-culturali).

L'azione educativa prende forma attraverso la programmazione educativo-didattica elaborata annualmente dalle educatrici. Una programmazione che sostiene un approccio alla

conoscenza attraverso lo scambio di saperi e che enfatizza l'apprendimento del bambino nel gruppo e con il gruppo.

In essa, i progetti, le attività e i materiali, vengono strutturati in itinere, in base agli interessi e alle conoscenze osservate nei bambini. Osservazioni che forniscono alla programmazione l'elemento indispensabile della dinamicità, che consente alle educatrici stesse di monitorarla, verificarla, ampliarla e ridefinirla in base agli esiti dei processi di apprendimento. Con la programmazione, si predispongono inoltre, nello specifico: la fase dell'ambientamento, l'organizzazione dei momenti quotidiani di cura (routine), dei tempi e degli spazi a disposizione,.

IL PENSIERO PEDAGOGICO

Come afferma Loris Malaguzzi: "Il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire: seguendo la centralità dei "cento linguaggi", viene offerta quotidianamente ai bambini la possibilità di avere incontri con più materiali, più linguaggi, più punti di vista, di avere contemporaneamente attive le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino e dei bambini in gruppo". Malaguzzi credeva fermamente che ciò che i bambini apprendono non discende automaticamente da un rapporto lineare causa - effetto tra processi di insegnamento e risultati, ma in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risorse di cui sono dotati e soprattutto nel rispetto dei loro tempi.

L'obiettivo principale è quindi quello di fare un nido amabile dove stiano bene bambini, famiglie ed educatrici, dove lo scopo di queste ultime, non è produrre apprendimento ma produrre condizioni di apprendimento.

Il nostro intento è di abbracciare questa filosofia, e, in base ad essa, riprogettare il nostro lavoro attraverso l'allestimento e la pratica, nella nostra scuola, degli ATELIER: luoghi dove le mani dei bambini, il fare, il pasticciare, possono conversare con la mente come è nelle leggi biologiche ed evolutive.

ATELIER

È il luogo della ricerca, della creatività e dell'invenzione. È lo spazio in cui "tutto è possibile" e dove ci si può esprimere attraverso "100 linguaggi", tutti facenti parte del processo di conoscenza dell'essere umano.

Nell'Atelier si sperimentano i diversi materiali mettendoli in connessione tra loro. È possibile costruire, sperimentare con i colori, carta, creta, materiali di riciclo, luci ed ombre, dialogare e meravigliarsi di tutto ciò che si può osservare..., stimolando così un processo di

conoscenza creativo che si sviluppa dall'esperienza diretta di vari fenomeni, ai quali i bambini, potranno dare le proprie interpretazioni.

Il bambino possiede "100 linguaggi" per esprimersi e il nido si impegna a valorizzarli tutti e a dare loro uguale dignità.

Vogliamo comunque specificare che, nell'agire quotidiano con i bambini, la nostra impostazione teorica, non segue un unico modello di riferimento. Sperimentare "sul campo" quanto espresso teoricamente, utilizzando come parametro il benessere del bambino, consente di valutare la validità di un modello di riferimento rispetto ad un altro. La ricerca scientifica e la pratica educativa ci spingono a ritenere che vi sia sempre la necessità di nuovi approcci teorici da sperimentare al fine di giungere a modelli soddisfacenti dal punto di vista educativo e che conducano a cambiamenti positivi del servizio.

FORMAZIONE/ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DEI BAMBINI

Il Nido Baby Center può essere strutturato in due o tre differenti gruppi, ognuno dei quali è organizzato in funzione alla fascia di età dei bambini che ne entrano a far parte.

Nell'arco dell'intero anno, ma in particolar modo nel periodo dell'ambientamento, le educatrici prestano attenzione nell'attivare interventi in grado di favorire la formazione della vita di gruppo, che richiede comunque tempi relativamente lunghi e un'assidua frequenza.

I bambini devono avere la possibilità di condividere esperienze e conoscenze affinché possano pian piano, sentire di appartenere a quella piccola comunità che è il nido.

Condividere quotidianamente le esperienze insieme ad un gruppo stabile di educatrici e bambini, favorisce, all'interno della sezione, un clima più sereno. Permette a quest'ultimi, di conoscere abitudini e caratteristiche degli altri coetanei, e di formare un insieme di relazioni che conducono a conoscenze comuni e significati condivisi che riguardano le regole, le attività di gioco e i rituali che si attivano all'interno di quel gruppo di bambini.

Attraverso la formazione del gruppo, i bambini riescono a comunicare meglio le loro emozioni, collaborano più volentieri tra loro e si divertono di più.

Durante l'intero anno, ritenendo che per il bambino sia importante instaurare relazioni con tutte le educatrici del servizio, sono previsti molteplici momenti di condivisione tra le tre sezioni del nido, volti a favorire un graduale passaggio da un modello di "persona di riferimento" a quello di "sistema di riferimento".

Ciò significa che, nonostante all'interno della propria sezione ci sarà un'educatrice con la quale il bambino avrà stabilito una relazione particolarmente significativa, in forza delle

esperienze vissute quotidianamente al nido, potrà e saprà relazionarsi anche con le altre educatrici, trovando in loro conforto, comprensione e sostegno per la sua crescita.

VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE - PERSONALIZZAZIONE

La nostra cura della valorizzazione delle differenze e della personalizzazione si basa sulla consapevolezza che le differenze costituiscono parte integrante della persona e della propria cultura.

Lo sviluppo non avviene in modo uguale per tutti e ognuno è dotato di caratteristiche proprie che vanno rispettate e valorizzate.

Vi sono bambini che rispondono con maggior prontezza ad uno stimolo e prediligono l'azione mentre altri sono più lenti, riflessivi e prendono tempo per ponderare una decisione. Alcuni imparano a parlare un po' più tardi o mangiano più lentamente rispetto ai coetanei. Si tratta di stili diversi.

In considerazione di queste ragioni, all'interno del nido, adottiamo uno stile aperto alle molteplici differenze. Occorre da parte dell'educatrice, uno stile educativo che tenga conto dei modi di essere di ognuno e che non escluda nessuno. Occorre saper accogliere i diversi stili individuali ed essere plurale.

Cerchiamo di adottare di volta in volta una molteplicità di procedure e di strategie educative, caratterizzate dalla flessibilità degli interventi volti a vedere realizzata in ogni bambino, la possibilità di sviluppare modalità peculiari e originali di apprendimento, di comunicazione e di relazioni.

OSSERVAZIONE • DOCUMENTAZIONE

Osservare, interpretare e documentare i processi di conoscenza dei bambini è per noi indispensabile in quanto ci permette di predisporre un ambiente in grado di rispettare i loro diversi modi di apprendere e di scoprire il mondo con meraviglia e curiosità.

È nostra prassi, "osservare", e "documentare periodicamente ciò che osserviamo", perché questa pratica consente a noi adulti di: guidare il percorso conoscitivo dei bambini attraverso domande e provocazioni; analizzare l'efficacia delle nostre proposte educative; offrire contesti che riflettono gli interessi del bambino e quindi, progettare e riprogettare in itinere le proposte educative.

Il nostro nido, al fine di documentare il percorso di apprendimento del bambino, si avvale inoltre di schede di osservazione, utilizzate in ciascuna sezione.

In particolare la documentazione, è divenuta oggi uno strumento essenziale per chi si dedica all'educazione della prima infanzia.

I motivi che ci spingono a "documentare" sono molteplici.

Documentare per noi educatrici ci permette di migliorare il nostro lavoro in quanto, documentare, significa raccontare qualcosa e creare, quindi, sia una memoria di ciò che si va a raccontare, sia del percorso che vi è dietro, consentendoci poi, attraverso verifiche e valutazioni, di analizzare, riflettere e mettere in discussione ciò che si è fatto. È, per noi, un mezzo per imparare dalle nostre esperienze e da quelle degli altri. Pur essendo un documento che testimonia esperienze passate, è utilissimo per capire cosa fare nel presente e negli anni futuri.

Documentare per i genitori ci consente di informarli sul lavoro svolto e di far comprendere loro il come e il perché delle attività che hanno impegnato i loro figli.

Documentare per i bambini ci permette di offrire loro nuovi stimoli e di gratificarli. Dare loro la possibilità di vedere e rivedere quanto vissuto, li aiuta a comprendere meglio le loro esperienze. Documentare quindi, oltre a sostenere la nostra crescita professionale, favorisce la comunicazione con i bambini, genitori e colleghi, permettendo così di mostrare all'ambiente esterno ciò che avviene all'interno del nido.

La varietà dei destinatari, rende necessario predisporre tipi diversi di documentazione.

Gli strumenti utilizzati sono:

- le schede di osservazione,
- il Quaderno personale del bambino
- il "Libro che racconta e documenta"
- la macchina fotografica
- i video
- gli elaborati prodotti dai bambini durante le attività libere e strutturate
- cartelloni

VALUTAZIONE

Nel corso dell'anno, sono previsti periodicamente momenti di monitoraggio e di valutazione della qualità da realizzarsi attraverso incontri di riflessione e analisi della documentazione, dell'organizzazione della giornata, delle attività didattiche, dei rapporti nel gruppo di lavoro e con i genitori.

Valutare e riflettere sulle osservazioni svolte, sui progetti realizzati, sugli obiettivi raggiunti e non raggiunti, è un modo indispensabile per mantenere vivo un costante processo di

crescita, come educatrici e “specialiste” del settore e, di conseguenza, del nostro Asilo, ambiente formativo e di vita.

Tali incontri vengono svolti a volte tra educatrici della stessa sezione, altri tra quelle delle varie sezioni, altri ancora con l'intervento della coordinatrice pedagogica.

ATTIVITA' DEL PERSONALE EDUCATIVO e AUSILIARIO

GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è composto da tutti coloro che, nella specificità dei loro ruoli (educatrice, gestore, cuoca, coordinatore pedagogico...), operano all'interno del nido, svolgendo un ruolo fondamentale sia nell'organizzazione del servizio, che nei diversi aspetti educativi.

La nostra esperienza ci ha fatto comprendere che, per operare in collettivo, è indispensabile individuare un modello pedagogico condiviso, nel quale ogni membro possa riconoscersi e sviluppare un senso di appartenenza al gruppo, e stabilire obiettivi che non derivino da scelte individuali o improvvisate, ma che siano invece il frutto di una continua interazione tra le parti, con lo scopo di realizzare quanto programmato.

Affinché ciò si verifichi, è necessario che tra le persone che lo compongono vi sia corresponsabilità, condivisione degli obiettivi e regole, collaborazione, disponibilità al confronto, alla riflessione e a mantenere vive le relazioni.

Attraverso tali caratteristiche, si genera il “sapere di gruppo”, prodotto dalla rielaborazione dei singoli saperi.

La collaborazione, il confronto e la riflessione sull'operato, consentono di stabilire procedure condivise e la distribuzione dei compiti, rendendo il gruppo di lavoro un sistema dinamico con proprie caratteristiche e una propria identità, che si prefigge finalità specifiche come l'educazione e la cura dei bambini.

Attraverso un'interazione dinamica, il gruppo, deve mettere in atto un processo di crescita e di apprendimento, rendendosi continuamente disponibile al cambiamento e al confronto.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il coordinatore pedagogico, all'interno del nido, svolge diverse funzioni:

- Collaborare con le educatrici per la stesura della programmazione annuale e rapportarsi con loro periodicamente al fine di monitorare e valutare l'andamento della stessa e il loro operato
- curare la formazione delle educatrici;
- fornire criteri e guida per la documentazione delle esperienze
- elaborare e proporre ipotesi pedagogiche e linee metodologiche da adottare;

Alla base di tali funzioni, vi è il ruolo di conduttore del gruppo.

Coordinare un gruppo, nell'ambito di un servizio all'infanzia, richiede competenze pedagogiche, ma anche la capacità di gestire il collettivo sul piano dei contenuti e delle relazioni interpersonali che si elaborano al loro interno.

Il non far parte costantemente del gruppo, gli consente di configurarsi come osservatore partecipante delle dinamiche che si vanno a creare all'interno del gruppo di lavoro, e di svolgere quindi, la funzione di mediatore della comunicazione, diventando un punto di riferimento che stimola ad analizzare e riflettere sulle esperienze, alla discussione, verifica e valutazione.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il gruppo di lavoro partecipa periodicamente alle proposte di aggiornamento e formazione a livello regionale e/o comunale, attivate in seguito all'attuazione del coordinamento di rete, sottolineando la piena disponibilità a prenderne parte anche in futuro.

All'interno della struttura, inoltre, la coordinatrice pedagogica si occupa di promuovere la formazione del personale, ricercando modalità educative sempre più adeguate alle relazioni e rispondenti ai bisogni dei bambini.

La formazione in servizio è condotta nella prospettiva della "ricerca-azione", caratterizzata dall'analisi e dalla riflessione della propria pratica educativa, dal raccogliere dati sulle eventuali situazioni problematiche per affrontarle e per introdurre cambiamenti volti al miglioramento.

Rapporti Con L'esterno

RACCORDO CON IL TERRITORIO E CON GLI ALTRI SERVIZI PUBBLICI O PRIVATI

Il nido intende offrire al territorio proposte adeguate alla varie necessità, pur sempre nei limiti previsti dalla legge, attuate da personale professionalmente idoneo, erogate in modo pianificato e visibile, nell'ottica di uno spirito di collaborazione e reciprocità con gli altri servizi pubblici e privati.

Il gruppo di lavoro si rende disponibile in tal senso ad eventuali incontri di conoscenza e scambio. Vorrebbe incrementare le occasioni di "raccontarsi", di registrare e lasciare tracce, per consegnare alle famiglie e al territorio il quadro di un'esperienza significativa di qualità.

LA CONTINUITÀ TRA IL NIDO D'INFANZIA E SCUOLA DELL'INFANZIA

Attraverso la collaborazione delle educatrici e delle insegnanti del Baby Center, per i bambini che frequentano la sezione dei grandi (Gnomi) e che nell'anno educativo 2018-2019 saranno inseriti nella scuola dell'infanzia, è previsto il "progetto continuità".

Tale progetto ha come obiettivo la cura dell'aspetto socio-affettivo del bambino, affinché l'inserimento/ambientamento alla scuola dell'infanzia sia un passaggio sereno, che attenui le difficoltà insite nei cambiamenti derivanti dal passaggio da un contesto conosciuto e tranquillizzante, ad uno che, nel nostro caso è parzialmente conosciuto sotto alcuni aspetti, ma nuovo sotto altri. Infatti, pur essendoci quotidianamente spazi comuni da condividere e opportunità di interagire anche con le maestre e i bambini della scuola dell'infanzia, quest'ultima propone differenti modalità riguardo la predisposizione degli spazi, la gestione dei tempi e delle relazioni tra e con il gruppo bambini.

ATTIVITA' RIVOLTE AI GENITORI

Affinché i genitori possano vivere con serenità l'inserimento del loro piccolo, all'interno di un contesto educativo extra-familiare, hanno la necessità di sentire che "di quel luogo possono fidarsi". Un luogo, quindi, che dovranno percepire adeguato e nel quale possano trovare persone professionalmente competenti, capaci di ascoltare e comprendere le esperienze emotive che stanno vivendo in quel momento.

Per questo motivo è molto importante creare una buona relazione con il genitore, in modo che possa sentirsi a suo agio e parte integrante di quello spazio.

La relazione tra le educatrici e la famiglia, diviene espressione di condivisione e di arricchimento reciproco che si alimenta nel tempo e si consolida nelle pratiche delle diverse occasioni programmate ogni anno, come ad esempio gli incontri per l'accoglienza-ambientamento, i laboratori, le riunioni di sezione, le feste ...

Il nido, pertanto, mediante l'organizzazione di momenti di incontro e attraverso la documentazione, si impegna ad informare le famiglie in merito al progetto educativo, alla programmazione annuale, agli obiettivi formativi ed educativi che con essa si propone di raggiungere e al contenuto delle esperienze quotidiane.